

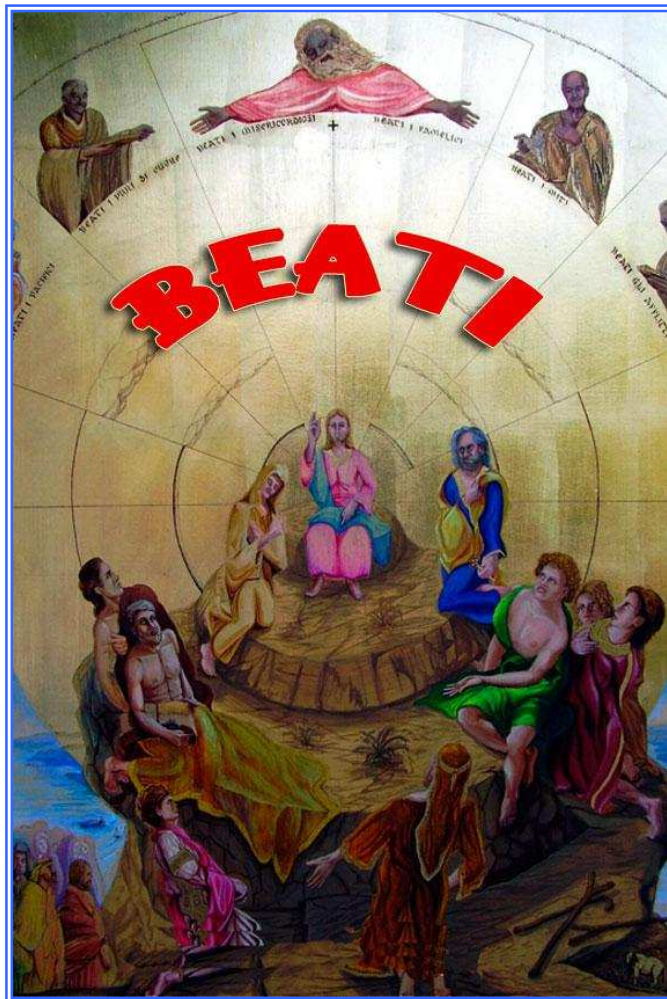
Busto Arsizio, 23/9/2011

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Letture: Aggeo 1, 15; 2, 1-9
Salmo 43 (42)

Vangelo: Matteo 4, 23-25; 5, 1-12

Beati...perchè di essi è il Regno dei cieli



♥ Vogliamo innalzare il nostro cuore, il nostro canto, la nostra benedizione, le nostre braccia nel segno della tua vittoria, Signore! Vogliamo aprirci alla lode, alla benedizione, perché tu sei il Dio, che abita nella lode. Vogliamo gioire con te, benedirti, ringraziarti. Lode! Lode! Lode ora e sempre! (*Francesca*)

♥ Vogliamo ringraziarti, Signore Gesù, perché tu sei l'Ideatore di questo evento, di questa piena comunione fra tutte quelle persone, che sono alla ricerca della Via, della Verità e della Vita. Ti benediciamo, Signore, per questo regalo, il regalo dell'incontro con te, con la gioia, con la vita, con la felicità, che tu possiedi in pienezza e vuoi regalare a piene mani.

Signore, siamo diverse persone, veniamo da diverse parti, ciascuna con una spiritualità diversa, con una storia diversa. Vogliamo invocare il tuo Santo Spirito, perché faccia di noi una cosa sola, faccia di noi il popolo della lode, il popolo santo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, riempiaci della tua presenza, della tua potenza, della tua unzione, perché ogni parola, che sentiamo con le orecchie, possa scendere nel nostro cuore e darci una nuova conoscenza di te, che sei Via, Verità e Vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)

♥ Perché continui a guardare la pagliuzza che c'è nell'occhio di tuo fratello e non consideri la trave, che c'è nel tuo? All'inizio di questa Celebrazione ti invito a deporre qui, davanti al mio Altare, ogni spirito di giudizio, ogni spirito di rancore, di non perdono; tutto questo blocca l'azione del mio Spirito nella tua vita. Ti invito a fare un atto di volontà e abbandonare ciò che non ti appartiene, che non mi appartiene, affinché possa operare in pienezza per te. Grazie, Signore! (*Francesca*)



♥ Grazie, Gesù, per **Atti 17, 29-31**: *Essendo noi dunque stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'immaginazione umana. Dopo essere passato sopra ai tempi dell'ignoranza, ora Dio ordina a tutti gli uomini di tutti i luoghi di ravvedersi, poiché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare la terra con giustizia per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura con il risuscitarlo dai morti.* (*Emanuela*)

♥ **Ezechiele 20, 18-20**: *Dissi ai loro figli nel deserto: Non sequirete le regole dei vostri padri, non osservate le loro leggi, non vi contaminate con i loro idoli: sono io, il Signore, il vostro Dio. Camminate secondo i miei decreti, osservate le mie leggi e mettetele in pratica. Santificate i miei sabati e siano un segno fra me e voi, perché si sappia che sono io, il Signore vostro Dio.* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

♥ **Giovanni 10, 14-15**: *Io sono il Buon Pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e offro la vita per le pecore.* Grazie, Gesù! (*Renzo*)

Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quello che ci hai detto. Siamo nell'Atto Penitenziale, all'inizio della Celebrazione Eucaristica, che significa ringraziamento. Siamo qui, per ringraziarti, lodarti e benedirti!



Tu, Gesù, ci hai detto: *Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate.* **Marco 11, 25.**

Noi chiediamo perdono a te, ma l'azione più importante è che noi diamo il perdono ai fratelli, liberando il nostro cuore, i nostri occhi da queste travi, che ci impediscono di vedere bene. Vogliamo scegliere la via del perdono, che è un atto di volontà, dove noi lasciamo cadere volontariamente il male, che abbiamo ricevuto, e accogliamo,

Signore Gesù, la tua bontà, per poterla donare, per poter effondere su tutto l'Universo un messaggio di pace, d'Amore, anche ai nostri nemici. Sospendiamo ogni giudizio.

Come dice il profeta **Osea 14, 3:** *... ti offriremo il frutto delle nostre labbra.* Vogliamo offrirti così, Signore Gesù, un canto di lode, per far cadere i nostri peccati e per lasciar cadere dal nostro cuore i peccati degli altri nei nostri confronti. Grazie, Signore Gesù!



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode!

La proposta di Gesù



È la 7^a Edizione della Giornata della Salute Globale, quindi, in questa giornata di benessere fisico, psichico, spirituale, ognuno dirà la sua. È giusto che sia stato invitato anche Gesù. Nel suo ministero, fra le azioni principali c'era la guarigione delle persone, il far star bene la gente.

Poiché Gesù è risorto, è ancora vivo, continua a guarire, a far star bene le persone. È opportuno che anche Lui, in questa giornata, possa presentare la sua proposta.

Ho scelto una delle pagine più belle del Vangelo: le **Beatitudini**.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.



Beatitudine (**makarioi**) non è soltanto la felicità, ma è la pienezza della vita, lo star bene in tutti i sensi. Al di là di ogni discorso, vi spiegherò quello che è scritto nel Vangelo, che è appannaggio di tutta la Chiesa e di tutta l'umanità, perché le Beatitudini sono composte, nel testo originale, da **72 parole**, che erano i popoli conosciuti al tempo di Gesù.

C'è qualcuno che non vuole essere felice? Ufficialmente tutti vogliamo essere felici, anche se poi mettiamo in atto dinamiche per non esserlo.



Erfurt- Visita del Papa nel Convento Agostiniano di Martin Lutero

Oggi è una giornata storica, perché Benedetto XVI è il primo Papa, dopo 500 anni, ad entrare nel Convento Agostiniano di Martin Lutero.

Ringraziamo per questa apertura di mente e cuore.

Giovanni XXIII diceva di guardare quello che ci unisce, non quello che ci divide. Se cominciamo a guardare le pagliuzze, come ci ha detto il Signore all'inizio, non approderemo a niente di positivo.

Gesù, grande rivoluzionario



Gesù percorreva tutta la Galilea...

Gesù inizia il suo ministero non nella Giudea, che rappresentava la zona “bene” della Palestina, ma in Galilea, la zona dei bassi fondi, degli ignoranti, la zona di confine, dove c'erano varie aberrazioni.

Gesù è il più grande rivoluzionario della storia e sa che le rivoluzioni non avvengono dall'alto, perché le rivoluzioni imposte dall'alto durano quanto dura una dittatura. Le vere rivoluzioni partono dal basso. Gesù inizia la sua predicazione proprio nella Galilea delle genti, zona malfamata.

...nelle loro sinagoghe

Gesù è un ebreo, quindi la sinagoga è anche sua. L'evangelista sottolinea **loro sinagoghe**, perché Gesù entra nelle sinagoghe ebraiche, per portare il suo Vangelo, per portare il suo insegnamento, che è difforme da quello che veniva insegnato nelle sinagoghe. L'evangelista ci tiene a dire che sono le **loro sinagoghe**.

Gesù, Pastore Bello, Unico, entra nelle sinagoghe, per portar fuori le persone dalle situazioni di angoscia, che, molte volte, la religione poteva procurare. Ogni volta che si esercita un potere, anche spirituale, le persone stanno male. Gesù non sopporta queste situazioni, non sopporta i recinti, le chiusure, la violenza, quindi entra nelle **loro sinagoghe**, annunciando il Vangelo del Regno.

L'annuncio della Buona Notizia

Luca 16, 16: *La Legge e i Profeti fino a Giovanni: da allora in poi viene annunciato il Regno di Dio.*

Gesù annuncia il Regno di Dio. In tutto il Vangelo, questo Regno di Dio è il messaggio fondamentale. Vangelo significa Buona Notizia. Il Vangelo poi è diventato “cattiva notizia”, perché abbiamo paura di questo Dio e di quello che ci viene propinato.

All'inizio, quando Gesù ha cominciato a parlare, era Buona Notizia. Il perno, sul quale si regge tutto l'insegnamento di Gesù, è che Dio ci ama.

L'Amore non dipende dal nostro comportamento; l'Amore non si può fermare. Il messaggio principale di Gesù è: **Dio ci ama**. Possiamo essere persone fuori legge, ma Dio continuerà ad amarci. Questo è l'Amore vero, questa è la Buona Notizia di un Dio, che ci ama sempre e comunque.

La Parola di Dio porta guarigione



L'annuncio della Buona Notizia opera guarigione. Le guarigioni non sono facoltative nel messaggio di Gesù. *Mandò la sua Parola e li fece guarire.*

Salmo 107, 20.

La Parola di Dio opera guarigione nel senso che riporta dentro di noi quell'armonia che guarisce le ferite, che hanno provocato una malattia. I medici curano i sintomi della malattia, la quale dipende però da una ferita dell'anima, che si incancrenisce, passa nel corpo e diventa malattia. Gesù porta guarigione. Gesù porta correzione a quanto è scritto nell'Antico Testamento, dove ogni malattia era correlata a un peccato.

Siracide 38, 15: *Chi pecca, cade nelle mani del medico.* La malattia era quindi considerata come una conseguenza diretta del peccato.

Quando Gesù incontra il cieco nato, gli apostoli gli chiedono: *Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché è nato cieco?* **Giovanni 9, 2.**

Gesù afferma che Dio non fa ammalare, ma lo ha mandato sulla Terra per portare pienezza di vita, salute, guarigione.

Se noi andiamo in Chiesa, sentiamo la Parola di Dio e usciamo così come siamo entrati, c'è qualche cosa che non va, perché Gesù è vivo, quindi continua le sue guarigioni. Quello che insegna Gesù è Via, Verità e Vita.

I segni d'Amore



Quando la gente ha visto segni di guarigione, liberazione, *la sua fama si sparse... e condussero a Lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici ed Egli li guariva.*

C'è un quadro delle varie malattie dell'epoca.

L'Angelo dice a Maria: *Nulla è impossibile a Dio.* Gesù aggiunge: *Nulla è impossibile a te, perché, se credi, puoi fare l'impossibile.* Gesù cerca di alimentare questo credere nella

bontà del Signore e questa capacità di potercela fare. Il messaggio e l'aiuto di Gesù è quello di mettersi accanto a noi e di incoraggiarci, per trovare la strada giusta, che ci porta alla guarigione totale, dove comprendiamo la visione dentro di noi; noi non siamo qui per trascorrere un po' di anni, ma per un motivo ben preciso: realizzare un Progetto Divino, rendere visibile Dio e rendere questo Mondo un Paradiso.

È molto interessante l'apertura ecologista, che Benedetto XVI ha tenuto in Germania, relativa alla Terra, che va custodita, coltivata, non offesa, perché è un organismo vivente.

E grandi folle cominciarono a seguirlo

Seguire Gesù è un termine tecnico. La gente comincia a vedere in Lui la Verità e lo segue anche da oltre il Giordano. Gesù comincia a fare proseliti tra i pagani. Questo può sembrare un particolare irrilevante, invece è molto importante, perché gli Ebrei erano convinti di essere il solo popolo eletto e che la salvezza fosse solo per loro. Il Messia doveva occuparsi solo di loro e tutti gli altri dovevano essere sottomessi a Gerusalemme. Gesù comincia questo rapporto paritario con i pagani e inizieranno le prime difficoltà nel ministero di Gesù. Gesù è venuto per tutti e non solo per una categoria. Anche oggi Gesù è per tutti, perché tutti, in potenza, siamo suoi figli.

Il Monte



Gesù, vedendo le folle, salì sul Monte.

Quale è questo Monte? Non viene descritto, ma nel Vangelo di Matteo c'è un Monte, come nell'Antico Testamento.

Matteo si preoccupa di far vedere che Gesù è più forte, più grande e sostituisce Mosè.



Troviamo tanti particolari della vita di Mosè in quella di Gesù, solo nel Vangelo di Matteo. Ad esempio *La strage degli innocenti*.

Mosè viene salvato dalle acque, perché il Faraone aveva ordinato di uccidere tutti i figli maschi, così Gesù si salva da Erode, nuovo Faraone, che ordina di uccidere tutti i bambini da due anni in giù.



Mosè sale sul Monte e riceve i Dieci Comandamenti. Gesù sale sul Monte e proclama le Otto Beatitudini.



Il Monte è importante nella Scrittura, perché è il luogo a metà fra il cielo e la terra. Da una parte dobbiamo noi fare lo sforzo di innalzarci al di sopra delle nostre difficoltà, delle nostre piccolezze, che ci risucchiano verso il basso, verso il quotidiano dispersivo. Dobbiamo cominciare ad innalzarci e, mentre saliamo, Dio scende. Il Monte è il luogo di incontro tra l'umano e il Divino.

Il Monte del Vangelo di Matteo è il Monte delle Beatitudini.

Quando Gesù risorge, non va a Gerusalemme, ma raccomanda alle donne di *annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno... Gli Undici Discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. (Matteo 28, 10.16)*

Nessuno ha visto Gesù risorgere, ma tutti hanno fatto esperienza di Gesù Risorto; se vogliamo fare esperienza di un Gesù vivo, risorto, anche noi dobbiamo fare questo pellegrinaggio: significa che dobbiamo vivere questa felicità, questa proposta di felicità di Gesù.

Beati

Viste le folle, Gesù salì sul monte e si mise a sedere: questo è l'atteggiamento di chi ha un'autorità. Gesù prende la parola e la prima che pronuncia è:

Beati

Gesù parla di felicità.

Mentre i Dieci Comandamenti sono per il popolo ebraico, le Beatitudini sono per tutti i popoli della terra, perché tutti aneliamo a stare bene.

Gesù avanza una proposta.

I Comandamenti sono 10, le Beatitudini 8. Il numero 8 era importante anche ai tempi della Prima Chiesa, perché era il giorno della Resurrezione.

La Resurrezione è qui. Per vivere da risorti, per vedere il Risorto, dobbiamo vivere questa felicità, proposta da Gesù.

Le Beatitudini, **Makariori**, che significa la felicità degli dei, cioè la pienezza, non sono limiti da non trasgredire, ma mete da raggiungere.

Nei Dieci Comandamenti noi leggiamo: Non... Non...

Gesù, invece, non dà divieti, ma propone offerte, che attraggono verso la felicità.

Le Beatitudini non hanno avuto successo, perché, se quasi tutti ricordiamo i Dieci Comandamenti, difficilmente ricordiamo le Beatitudini. Forse tutti ricordiamo solo la prima, perché nessuno vuole rimanere povero, anzi vuole fare una grande vincita in denaro.

Uno studio contemporaneo afferma che l'alto tenore di vita non corrisponde ad un alto tenore di felicità. La felicità è altro e Gesù parla di questo altro.

Il punto chiave delle Beatitudini è proprio "Beati". Gesù parla al plurale. Gesù ci ricorda che, per arrivare alla felicità, non possiamo lavorare solo per noi. Gesù ci dice che, se vogliamo essere felici, dobbiamo rendere felici gli altri.

... perché di essi è il Regno dei cieli



La prima Beatitudine, alla lettera, è così: *Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono quello che hanno con i poveri.*

Questo non significa che noi dobbiamo spogliarci, ma significa che dobbiamo vestire gli altri. Se entriamo in comunione con il profondo, lo Spirito ci consiglia quello che dobbiamo fare. Tutti possiamo essere generosi.

Quando nella Scrittura si parla dell'*occhio malato* ci si riferisce alla persona avara.

La condivisione non comprende solo i beni, ma anche quello che siamo, perché abbiamo talenti, carismi, qualità, che non possiamo tenere nascosti, perché ne va di noi stessi. Noi troviamo il senso della nostra vita, quando ci spendiamo per gli altri, a loro servizio.

La **prima** e l'**ultima** Beatitudine concludono con la stessa espressione: *perché di essi è il Regno dei cieli*. Questo significa che Dio diventa il nostro Re. Nella Bibbia il compito del Re è quello di rendere felici i suoi sudditi.

Se noi ci prendiamo cura degli altri, Dio si prende cura di noi. Gesù ci sta dicendo come funziona la vita spirituale. Il segreto della nostra felicità, del nostro star bene consiste in questa proposta di Gesù. Questa è una proposta che Gesù fa alla Comunità. Se c'è una Comunità che si occupa degli altri, lì comincia il Regno di Dio, lì diamo occasione a Dio di esercitare la sua Signoria, permettiamo a Dio di renderci felici.

La persecuzione

Quando ci mettiamo a lavorare, per rendere felici gli altri, non ci sarà un'assemblea che ci batterà le mani. Gesù è stato chiaro. Nell'ultima Beatitudine dice: *Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli.*

La giustizia non è quella retributiva, ma è la misericordia di Dio. Quando cominciamo a fare il bene, a rendere felici gli altri, Dio si prende cura di noi, ma il mondo ci si rivolta contro: *vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia.*

A questo punto, molti si dimettono dal loro servizio. Se agiamo per noi stessi, subito diamo le dimissioni, ma se agiamo, perché non possiamo farne a meno, come una rosa non può fare a meno di profumare e il sole di splendere, dentro di noi sentiamo che Dio si prende cura di noi. Il Regno dei cieli inizia nel nostro cuore e cominciamo a sentirci figli di Dio, perché tutto dipende dalla gioia che il Signore mette nel nostro cuore.



La persecuzione è importante. Gesù la paragona al sole; una piantina non può crescere, senza la luce e il calore del sole, ma se non ha radici, si secca. Se invece spunta il sole e la piantina ha solide radici, cresce.

Tante volte, ci scoraggiamo nel fare il bene, ma questa è la proposta di Gesù, proposta di felicità in questo lavorare per gli altri.

L'unica maniera, per capire il senso della nostra vita è proprio quella di mettersi al servizio. L'invito di Gesù è di accettare questa proposta di felicità, per farla nostra.



Continuiamo la nostra Eucaristia, dove metteremo il Pane e il Vino, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Gesù e la nostra preghiera diventerà la preghiera di Gesù. **Amen!**



Dopo che Gesù ha dato le Otto Beatitudini, insegna il **Padre Nostro**, che, al di là della preghiera, è l'adesione che noi diamo alle Beatitudini. Ogni volta che recitiamo il **Padre Nostro**, in fondo, riconosciamo che vogliamo essere felici, secondo le dinamiche che ci ha insegnato Gesù.

Se Dio è Padre, noi tutti siamo fratelli e sorelle nello Spirito. Tenendoci per mano, come un'unica famiglia, recitiamo insieme: **Padre Nostro...**



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il regalo di questa sera: il poter essere qui, davanti a te, Signore. In questa Ostia Consacrata noi riconosciamo il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo, riconosciamo il suo Cuore, quel Cuore, che pulsa d'Amore per ciascuno di noi. Ti riconosciamo, Signore, il Re della nostra vita, Colui che può farci felici, Colui che ha in sé la pienezza della felicità e la vuole partecipare a noi. Signore Gesù, in questa serata benedetta, passa in mezzo a noi. Siamo qui, non a caso, ovvero possiamo pensarlo; siamo qui, perché tu,

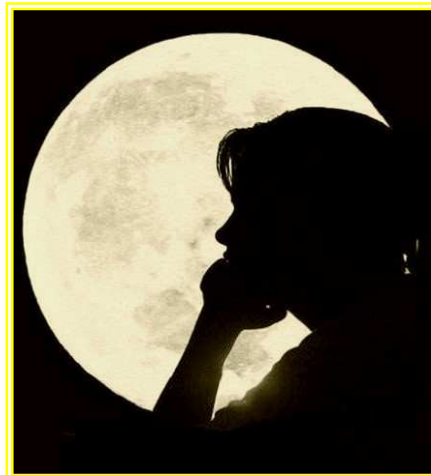



attraverso quelle vie misteriose, che solo tu sai, ci hai chiamato a partecipare a questa Messa. Tu, Signore, ci hai chiamato, perché vuoi guarirci, vuoi passare la tua mano sul nostro cuore, su quelle ferite antiche e recenti, che condizionano la nostra vita. Signore, 2.000 anni fa, tu passavi per le vie della Galilea, insegnando e guarendo ogni sorta di malattia e infermità nel popolo. Tu hai insegnato, Signore; attraverso di me, tu hai parlato. Al di là delle mie parole, che sono state veicolo di una forza, di un'energia, di un pensiero, tu hai parlato al cuore di questi tuoi figli, di queste tue pecorelle; tu hai insegnato, Signore!


Adesso c'è la seconda parte: vogliamo appropriarci di quella guarigione, che tu hai per ciascuno di noi, quella guarigione nel fisico, perché il nostro cuore, il nostro corpo tornino a funzionare bene, lasciando cadere tutte quelle deformità e infermità, che li fanno soffrire. Tu, Signore, vieni a guarire la nostra psiche, quelle ferite, che abbiamo ricevuto già nel grembo materno, tutti quei rifiuti, quei "No", quelle emozioni negative, che abbiamo registrato nel grembo materno, il trauma della nascita, quelle ferite di quando eravamo piccoli e non siamo stati accolti, accettati: siamo stati lasciati soli e spauriti e ci siamo chiusi a riccio.



Questa sera è il momento di aprirci. Tu dici: *Effatà! Apriti!* Tu vuoi aprire il nostro cuore alla vita, a una nuova storia, all'Amore, quell'Amore, che non aspetta altro che entrare nel nostro cuore, per fare di noi, persone piene d'Amore. Vieni a guarire il nostro spirito, Signore, quella parte più alta e profonda, quella parte che molte volte diventa idolatria, quella parte che non ti conosce, quelle stanze chiuse del nostro castello. Tu vieni, Signore, ad aprire le nostre stanze, per permetterci di abitare pienamente il nostro cuore, il nostro spirito, perché ciascuno di noi possa sentirsi figlio dell'Uomo, figlio di Dio. Ti ringraziamo, Signore Gesù! Passa in mezzo a noi, come 2.000 anni fa, e chiedi a ciascuno di noi: *Che cosa vuoi che io ti faccia?* Noi nel nostro cuore ti stiamo rispondendo, Signore. In questo momento di silenzio, noi ti diciamo quello che vogliamo.



 **Atti 7, 38-42:** *Egli è colui che, mentre erano radunati nel deserto, fu mediatore tra l'angelo che gli parlava sul monte Sinai e i nostri padri; egli ricevette parole di vita da trasmettere a noi. Ma i nostri padri non vollero dargli ascolto, lo respinsero e si volsero in cuor loro verso l'Egitto, dicendo ad Aronne: Fai per noi una divinità che ci vada innanzi, perché a questo Mosè che ci condusse fuori dall'Egitto non sappiamo che cosa sia accaduto. E in quei giorni fabbricarono un vitello e offrirono sacrifici all'idolo e si rallegrarono per l'opera delle loro mani. Ma Dio si ritrasse da loro e li abbandonò al culto dell'esercito del cielo.*
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

 **Apocalisse 14, 2-3:** *Udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di arpa che si accompagnano nel canto con le loro arpe. Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e ai vegliardi. E nessuno poteva comprendere quel cantico se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra.*
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)





Passando in mezzo all'assemblea, ho cercato di imporre le mie mani sulle persone, che erano all'esterno della fila, dove arrivavo. Qualcuno si meraviglia. L'imposizione delle mani è uno dei consigli che Gesù dà nel suo ministero. Gesù ha detto: *Imporranno le mani ai malati e questi guariranno.*

Marco 16, 18.

Nella Prima Chiesa, quando venivano imposte le mani, le persone ricevevano Spirito Santo.

Nell'ultimo libro di Papa Benedetto XVI, in conclusione, si legge che la nostra gioia è che Gesù nell'andarsene tiene le sue mani stese su di noi nel gesto benedicente. In queste mani benedicenti c'è guarigione.

Anche quando il medico dice: - Sei spacciato!- puoi scegliere di credere al medico o a Gesù, che ti vuole guarito.

Quando noi aggiungiamo all'espressione:- Voglio essere guarito, **però...**- questa ultima parola chiude le mani a Dio.

Nel Vangelo si legge che Gesù è andato a Nazaret, dove non ha potuto operare molte guarigioni, perché non credevano; ha imposto però le mani ad alcuni e questi sono stati guariti.

Siamo al termine, abbiamo ascoltato alcune parole di conoscenza. Il Signore ci ha rivelato, attraverso i profeti, alcune guarigioni e gli altri?

Nessuno di noi esce da questa tensostruttura a mani vuote. Tutti noi ci portiamo qualche cosa, tutti noi ci portiamo Spirito Santo. Ciascuno di noi viene abbracciato dal Signore, che è Padre e Madre, con questo Amore materno, che nella Scrittura è il più grande di tutti.





Adesso, come all'inizio, invocheremo lo Spirito. Io stenderò le mani e con questa invocazione crediamo che le mani di Gesù si posano sul nostro capo e ci danno Spirito Santo; con lo Spirito Santo noi possiamo essere vincenti. Questo è quello che vuole il Signore. Il Signore ci vuole vincenti su qualsiasi male. Se abbiamo una mentalità perdente, saremo abbattuti nel deserto, come i nostri padri, perché non hanno creduto.

Credi e vedrai la gloria di Dio!

Signore, noi crediamo in te e vogliamo vedere questa gloria di Dio, che è la nostra felicità. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



1 Corinzi 6, 11-14: *Ora siete stati strappati al peccato, siete stati uniti a Cristo e accolti da Dio nel Nome del Signore Gesù Cristo, mediante lo Spirito del nostro Dio. Dio che ha fatto risorgere il Signore risusciterà anche voi con la sua potenza.*

Grazie, Signore Gesù! Ci hai ricordato che tu ci hai strappato dal peccato; il peccato è la morte, al di là delle varie infrazioni. Ci hai strappato dalla morte e ci hai risuscitato. Ti ringraziamo, Signore, per questa unione con te, mediante il tuo Spirito. (*Padre Giuseppe*)



Luca 13, 11-13: *C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei libera dalla tua infermità», e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Grazie, Gesù! (*Cristina*)*

Ti ringraziamo, Signore, perché questo passo della “Donna curva” ci ricorda che questa è l'unica guarigione che Gesù opera di sua spontanea volontà. Ti ringraziamo, Signore, perché questa donna siamo noi ricurvi su noi stessi. Signore, la tua imposizione delle mani ci rialza e ci fa vedere il Mondo bello, come tu l'hai creato, invitandoci a lavorare per il bene di questo Mondo.

Benedici questo Convegno, Signore Gesù, benedici i Relatori, perché nell'unzione del tuo Spirito possano smuovere le persone, che ascolteranno, per crescere nello spirito e fare del bene a se stessi e al Mondo.

Benedici, Signore, ogni relazione, benedici ogni persona, che parteciperà a questo Convegno, perché tutti possiamo crescere insieme in questa cultura dello Spirito, in questa cultura dell'Amore, per fare di questa Terra un Paradiso. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

